



LANUOVA
"GEOGRAFIA"
DELLE URNE
FRA BOCCIATURE
ECCELLENTI
E NUOVI
INGRESSI
IN PARLAMENTO

IL VOTO DEI BRESCIANI HA DESIGNATO PER LE CAMERE 13 DEPUTATI E DUE SENATORI

Tredici parlamentari e due senatori. Nella speranza (che, peraltro, appare assai improbabile) che un bresciano arrivi a sedere nelle stanze dei bottoni del Governo Prodi.

La tornata elettorale del 9 e 10 aprile scorso ha leggermente indebolito, almeno a livello numerico, la brescianità di Montecitorio. Il responso delle urne, con alcune candidature blindate dal sistema proporzionale, ha infatti riservato alcune sorprese. Bocciature eccellenti, come quella del leghista Molgora, "affondato" dai risultati non eccezionali ottenuti della Lega Nord nella circoscrizione Lombardia 2. Di contro ci sono parecchi debutti, non necessariamente a testimoniare "il nuovo che avanza". Ferrari (Ulivo) e Zipponi (Rifondazione) sono certo matricole alla Camera, ma vantano un impegno decennale sul fronte della politica locale e regionale.

Specchio fedele di risultati che in Lombardia hanno confermato la forza della Cdl, il centrodestra ha ottenuto un numero superiore di rappresentanti. La parte del leone l'ha fatta Forza Italia, con tre parlamentari eletti. Mariastella Gelmini, già assessore provinciale (per due volte) e coordinatrice regionale del partito (ruolo cui l'ha



Mariastella Gelmini (Forza Italia)



Giuseppe Romele (Forza Italia)

Specchio fedele di risultati che in Lombardia hanno confermato la forza della Cdl, il centrodestra ha ottenuto un numero superiore di rappresentanti. Forza Italia ha tre parlamentari eletti. Mariastella Gelmini, già assessore provinciale è senza dubbio il volto nuovo degli azzurri alla Camera.



Adriano Paroli (Forza Italia)

FERRARI (ULIVO)
E ZIPPONI (PRC)
SONO MATRICOLE
ALLA CAMERA,
MA VANTANO
UN IMPEGNO
DI LUNGA DATA
IN POLITICA



Chiara Moroni
(eletta nelle liste di Forza Italia)



Riccardo Conti (Udc)



Luigi Maninetti (Udc)

designata l'ex Premier Silvio Berlusconi in persona) era il candidato di punta (numero tre assoluto di lista) è senza dubbio il volto nuovo degli azzurri. Decisamente più "sperimentati" Giuseppe Romele, che è al secondo mandato a Montecitorio, e Adriano Paroli, che dividerà questa sua terza esperienza sui banchi del Parlamento con l'impegno in Consiglio comunale a Brescia. Ad essere precisi gli azzurri eletti sono quattro visto che Chiara Moroni (candidata nella circoscrizione Lombardia Tre), pur essendo un esponente di punta del Nuovo Psi ha scelto di correre sotto le insegne di FI.

Esce bene dalle urne anche l'Udc (in linea con il successo ottenuto a livello nazionale) che piazza nuovamente Riccardo Conti. Anche per l'ex consigliere comunale si tratta di una riconferma, avendo già partecipato a due legislature. L'Udc bisca poi a palazzo Madama dove siederà il visanese Luigi Maninetti, reduce da un quinquennio come parlamentare.

Con Molgora fermo ai blocchi di partenza la Lega Nord potrà contare ancora su Davide Caparini, nella scorsa legislatura impegnato in tre commissioni parlamentari.

Alleanza nazionale ha visto confermata la fiducia in Stefano Saglia, sempre più uomo di punta di un partito che, a livello provinciale, guida dal 1997. Con lui sarà a Montecitorio per An anche Maria Ida Germontani, natale desenzanesi ma già da tempo abituata a frequentare la direzione nazionale del partito.

Passando al centrosinistra l'Unione schiera tre alfieri bresciani.



Davide Caparini (Lega Nord)



Stefano Saglia (An)



Maria Ida Germontani (An)

ALLEANZA
NAZIONALE
HA VISTO
CONFERMATA
LA FIDUCIA
IN UN UOMO
DI PUNTA:
STEFANO SAGLIA



Emilio Del Bono (Margherita)



Franco Tolotti (Ds)



Pierluigi Ferrari (Ds)

Se Emilio Del Bono (Margherita, di cui è membro della Direzione nazionale) e Franco Tolotti (consigliere comunale a palazzo Loggia per i Ds) sono di casa in Parlamento Pierluigi Ferrari, come detto, è all'esordio. Curiosamente Del Bono e Ferrari sono stati rispettivamente l'ultimo segretario provinciale della Dc (oltre che il primo del partito Popolare) e l'ultimo a guidare il Pci cittadino. L'altra novità assoluta è Maurizio Zipponi, nome di punta della Fiom prima provinciale quindi regionale, che ha corso come indipendente nelle file di Rifondazione comunista arrivando a guadagnarsi lo scranno di Montecitorio grazie alla rinuncia (ampiamente annunciata) del neo presidente della Camera Fausto Bertinotti, numero 1 della lista di Rifondazione. Così come accaduto per la Moroni anche il centrosinistra ha una rappresentante eletta fuori provincia. Si tratta di Silvana Mura, tra i fondatori insieme ad Antonio di Pietro del movimento "L'Italia dei valori" ed ex assessore (si è dimessa per partecipare alla campagna elettorale) della Giunta Cofferati a Bologna. Chiude la pattuglia dell'Unione il neo senatore Gianpaolo Silvestri, eletto grazie ai voti ottenuti dalla lista "Con l'Unione, Verdi, Pdc, Consumatori riuniti".

Questo è il quadro, in sintesi, dei deputati e senatori bresciani e chiamati, come in democrazia s'impone (almeno in linea teorica) a rappresentare a livello nazionale non solo governo e opposizione, ma anche gli interessi dei colleghi dove sono stati eletti.



*Maurizio Zipponi
(Rifondazione comunista)*



Silvana Mura (Italia dei valori)



*Gianpaolo Silvestri (Unione, Verdi,
Pdc e Consumatori riuniti)*

Rosario Rampulla